

SASSUOLO LA LADY GAGA DI WILSON ISPIRA BERTOZZI & CASONI E DIVENTA UNA GORILLA

Presentazione spettacolare all'interno di un mini box in cui il pubblico avrà un rapporto diretto con l'opera

Stefano Luppi

08 Settembre 2019

. «Con lo scanner - spiega Giampaolo Bertozzi, artista romagnolo che con Stefano Dal Monte Casoni compone il duo Bertozzi & Casoni - abbiamo realizzato la copia intera del corpo di una ragazza fino al collo. La testa invece l'abbiamo modellata a mano, poi abbiamo realizzato tutto in ceramica cuocendo in tre passaggi l'ampia scultura nei nostri forni. Durante il Festivalfilosofia con la nostra opera dialogherà, attraverso una performance canora e poetica, il cantautore David Riondino».

Bertozzi illustra quanto il pubblico vedrà a Sassuolo, presso l'ex Cavallerizza estense a fianco di Palazzo Ducale dove dal 13 settembre al 17 novembre il pubblico potrà ammirare una nuova scultura. L'opera rappresenta la novità del museo Bertozzi&Casoni voluto qui anni fa dall'imprenditore e collezionista Franco Stefani. Il pubblico potrà entrare, singolarmente o in coppia, dentro una sorta di stanza di tre metri per due e alta tre dove è stata posizionata la nuova scultura. Ne nasce un rapporto ambivalente, di interazione quasi surreale visti i canoni artistici del gruppo artistico. «Ricordo che questa idea - continua Bertozzi - mi è arrivata mesi fa guardando il cartellone di una mostra in cui appariva una immagine di Lady Gaga.

Tutto nasce, infatti, dalla celebre ambiguità del volto della Mademoiselle Rivière di Ingres, un celebre quadro di inizio '800 che è stato oggetto nel 2013, di una rivisitazione da parte di Robert Wilson. Questo autore, in occasione della mostra della cantante al Louvre, le aveva conferito il volto di Lady Gaga attraverso la realizzazione di un video. Partendo da questa icona, abbiamo realizzato una inedita versione in ceramica dove il volto femminile risulta sostituito da quello di una giovane gorilla. Anche se non ho pensato a una scimmia direttamente immaginando Lady Gaga». Il passaggio tecnologico per questa opera che potrebbe diventare iconica nel percorso del duo romagnolo è stato fondamentale: «Dopo avere stampato il busto, dando molta importanza alle pieghe dell'abito e avere modellato il viso che è molto importante visto che il tema di quest'anno riguarda il paesaggio - continua Bertozzi - abbiamo innestato le due parti. Abbiamo successivamente realizzato gli stampi con cui cuocere la ceramica e ripreso a mano tutto il modellato prima di arrivare a cuocere più volte l'opera. Alcuni colori andavano definiti con precisione tanto che abbiamo avuto dei passaggi lunghissimi lavorando almeno 5 mesi intorno a quest'opera». La presentazione sarà spettacolare: «La presentiamo in un box scurissimo perché la nostra idea è stata quella di dare vita a un rapporto diretto con l'opera, dove fondamentale è il rapporto con l'illuminazione creata appositamente. Teniamo molto a questo lavoro perché in sostanza è la partenza di una serie dedicata al tema delle metamorfosi». È un momento d'oro per Bertozzi&Casoni visto che oltre all'impegno sassolese stanno aprendo altre due mostre, a Istanbul e al Museo Marca di Catanzaro. Nel caso turco la rassegna si chiama "Beyond the Vessel. Myths and metamorphosis in contemporary ceramics" e si svolge dal 10 settembre al 24 dicembre presso la The Koç Foundation's Gallery Mesher. La rassegna monografica a Catanzaro, dove saranno presenti una trentina di lavori, invece si svolge dal 21 settembre al 20 novembre al Museo delle Arti.

[SASSUOLO LA LADY GAGA DI WILSON ISPIRA BERTOZZI & CASONI E DIVENTA UNA GORILLA]